

CAMPIONATO 95/96

Il calciatore inglese
Paul Ince
in forza all'Inter
nella prossima
stagione
C. Fumagalli/Ap

Per Mazzone una panchina lunga C'è Balbo italiano manca un difensore

7



■ ROMA. Panchina lunga per puntare in alto anche se per scaravanzia a Trigoria è vietato parlare di scudetto Niente follie nel calciomercato della Roma il presidente Franco Sensi s'è limitato a qualche ritocco «per dare una panchina lunga all'allenatore in vista del triplice impegno di campionato e Coppe». Il ragnolamento della squadra nella passata stagione è andata bene così perché stravolgerla? Politica del risparmio in sostanza permessa anche dalle circostanze ovvero dall'italianizzazione dell'argentino Balbo che vale quanto un colpo di mercato come un acquisto di quelli importanti. La Roma potrà infatti utilizzare *tutti* i suoi avveduti Jonas l'horm nella passata stagione molto spesso sacrificato in nome del *turn over* ma ora promosso da quarto a terzo straniero.

Difesa: tutte le trattative della Roma era no finalizzate a rinforzare questo reparto a portare uno fra Mussi, Vierchowod e Festa. Nulla. Tutto resta come l'anno scorso. E Mazzzone ha gli uomini contati. L'unico nuovo anche se poi si tratta solo di un ritorno è Grossi, reduce da una stagione non molto felice a Napoli. Un'altra novità s'aspetta Mazzzone che ora spera in un ritorno della società sul mercato d'autunno per comprare un difensore d'esperienza. Inizio: lo schieramento

PAOLO FOSCHI

più probabile pare quello già collaudato nella seconda parte della scorsa stagione con Petrucci e Lanna centrali, Aldair a destra e Carboni a sinistra. E con Annovi in panchina. Qualcuno ipotizza un utilizzo di Statuto nelle retrovie giallorosse non è da escludere in caso di necessità ma non è certo la soluzione ottimale.

Centrocamp: dalle carenze della difesa al sovraccarico nella zona centrale del campo giallorosso. Un lungo elenco di nomi: Statuto, Monero, Cappioli, Giannini e il nuovo Di Biagio. E, ancora, Berretta e Scarchilli, mentrati rispettivamente da Cagliari e da Udine. Infine da Cosenza è arrivato Florio, 19 anni uno dei migliori giovani della scena B nella passata stagione. Insomma da queste parti del campo Mazzzone non ha che l'imbarazzo della scelta. Anche perché Statuto e Di Biagio candidati al ruolo di titolari intoccabili del reparto sono già talmente volati al gioco o di rimessa che più che al tecnico giallorosso entrambi hanno una certa propensione ad aggredire. Avversario per poi rovesciare, repentina mente il gioco. Per cui anche se qualcuno li considera un po' dei doppiotti Di Biagio e Statuto con ogni probabilità giocheranno franco a franco. Di certo Mon-

ro sarà utilizzato sulla fascia destra mentre Them potrebbe vestire la maglia numero dieci non come regista non ne ha le caratteristiche. L'impostazione del gioco - è questo il sogno di Mazzzone - non sarà infatti affidata ad un singolo ma al «collettivo». In un centrocampo così affollato dovrà faticare molto Giannini per ri- tagliarsi uno spazio su A. Trigoria sono pronti a scommettere che saprà farsi apprezzare Florio mentre Mazzzone si aspetta qualcosa di più rispetto alla scorsa stagione da Cappioli.

Attacco: buono il centrocampo giallorosso ottimo l'attacco con la coppia Bla-Bo-Fonseca. E come alternativa - o elementi complementari - qualora Mazzzone dovesse optare per l'incidente - i giovani Toti e L'espresso Bianchi. A proposito il presidente Sensi stradeva per Toti e le propone come erede naturale di Gianni. Ma almeno per ora è più probabile che venga utilizzato come attaccante a centrocampo considerata la concorrenza sarebbe difficile trovare spazio anche a un giovane ricco di talento come lui.

Formazione: Cervone, Aldair, Lanna, Statuto, Petrucci, Carboni, Monero, Di Biagio, Balbo, Fiori, Fonseca.

Panchina: Sterchi, Antoni, Grossi.

Berretta, Scarchilli, Florio, Cappioli, Giannini, Toti, Branca, Ali, Mazzzone.

■ «Voglio riportare l'Inter nella storia del calcio, là dove l'Inter di mio padre lasciò un segno. Per battezzare la sua creatura e lanciare l'ultimo proclama Massimo Moratti ha scelto uno dei luoghi più esclusivi di Milano: l'Harbour di Sergio Tacchini, dove essere soci costa 5 milioni all'anno ma si rischia di incrociare Gabriella Carlucci, qui esibita come una delle «prestigiose» VIP regolarmente lesseme. Ai filosi (un migliaio rimasti fuori dai cancri) ieri però è interessata solo l'Inter grande con per Berti e Ince, impegnati sfottò per Baggio, Barassi e il Milan. Ma lo stile di cui parla Moratti non poteva partire certo da lì.

E' stata una festa simpatica forse un po' provinciale nella presentazione all'americana dei calciatori costretti a rispondere a domande di rara banalità davanti al presidente e a Bianchi. Moratti è arrivato con un quarto d'ora di ritardo con una involontaria pettinatura alla Bossi. Sono emozioni nello ed entusiasmo. Vivo questo momento con sentimento e forse anche ingenuità, ma sogni di ripetere quello che ha fatto mio padre. Questi raduni una volta usavano poco e forse era una buona cosa perché non mi piacciono i proclami. Moratti ha usato spesso la modestia. Dove arriveremo? Mi auguro fra le prime cinque. Abbiamo preso

FRANCESCO ZUCCHINI

11 giocatori nuovi (oggi sarà annunciato il brasiliano Roberto Carlos, ndr) e puntato soprattutto al futuro come si nota dall'età media dei giocatori che è di 23 anni. A dire il vero a metà mercato la tentazione di modificare la strategia c'è stata con Baggio e Stoichkov ma poi siamo tornati al piano iniziale. Rimpianto? Con tutti ho già detto. L'acquisto di cui vado più orgoglioso è Zanetti. Ince è il giocatore che ho voluto di più. Neanche una parola su Baggio. Una precisazione su Otto Bianchi che molti non avrebbero riconosciuto sulla panchina: «Una persona sera dovrà impegnarsi al massimo. Se dovesse avere problemi sono sicuro che lui per primo mi informerebbe». Da parte sua Bianchi si limita a poche precisazioni. «Dite che attorno a me c'è molto scetticismo? Al solito. Si vede che i presidenti sono tutti folli visto che io un posto in panchina ce l'ho sempre. Oppure che i miei colleghi sono scarsi». Sul Milan. «Sara' data far giocare assieme tanti campioni e può darsi che una volta vinca 10 a 1 e la volta dopo perdga uno a zero. Il calciatore e poi Baggio e Savicsek a chi darei il numero 10? A quello che si presenta prima come facevano gli allenatori di una volta». Sulle scelte di mercato: «Su-

ogni acquisto c'è anche il mio parere» e sottolinea «anche». Poi riapre l'intervista a «Italia 1».

Difesa: molto innovata con gli anni dei laterali Zanetti e Roberto Carlos ac-coppia fra le più interessanti. Tutto da scoprire il nuovo libero Fresi preso dalla Salernitana per 9 miliardi. Bergomi e Te-sa (o Massimo Paganini) completano il reparto.

Centrocampo: in mezzo l'inglese Paul Ince che potrebbe essere affiancato a seconda delle esigenze da Bianchi e Bertini oppure da altri nomi da scegliere, fra Orlandini, Scalo, Centofanti e Dell'Anno. Un reparto tutto da costruire e amalgamare. Rischia anche Berti.

Attacco: qui manca un fascio, cioè la prima punta, il Casiraghi della situazione Oltretutto con Ince / Zanetti e Carlos non troverebbe spazio Rambert. Per ora il filo lan sarebbero Ganz e Benito Carbone con Delvecchio alternativa. Una prima linea molto leggera sul genere di quella proposta un anno fa dal Milan.

Formazione: Pagliuca, Burgomi, Roberto Carlos, Fresi, Festa, Zanetti, Bianchi, Ince, Ganz, Carbone, Benito.

Panchina: Landucci, Frizzolini, M. Paganini, Pedroni, Centofanti, Dell'Anno, Fontolan, Cinetti, Seno, Orlandini, Del vecchio, Rambert, Ali, Bianchi.

E' stata una festa simpatica forse un po' provinciale nella presentazione all'americana dei calciatori costretti a rispondere a domande di rara banalità davanti al presidente e a Bianchi. Moratti è arrivato con un quarto d'ora di ritardo con una involontaria pettinatura alla Bossi. Sono emozioni nello ed entusiasmo. Vivo questo momento con sentimento e forse anche ingenuità, ma sogni di ripetere quello che ha fatto mio padre. Questi raduni una volta usavano poco e forse era una buona cosa perché non mi piacciono i proclami. Moratti ha usato spesso la modestia. Dove arriveremo? Mi auguro fra le prime cinque. Abbiamo preso

11 giocatori nuovi (oggi sarà annunciato il brasiliano Roberto Carlos, ndr) e puntato soprattutto al futuro come si nota dall'età media dei giocatori che è di 23 anni. A dire il vero a metà mercato la tentazione di modificare la strategia c'è stata con Baggio e Stoichkov ma poi siamo tornati al piano iniziale. Rimpianto? Con tutti ho già detto. L'acquisto di cui vado più orgoglioso è Zanetti. Ince è il giocatore che ho voluto di più. Neanche una parola su Baggio. Una precisazione su Otto Bianchi che molti non avrebbero riconosciuto sulla panchina: «Una persona sera dovrà impegnarsi al massimo. Se dovesse avere problemi sono sicuro che lui per primo mi informerebbe». Da parte sua Bianchi si limita a poche precisazioni. «Dite che attorno a me c'è molto scetticismo? Al solito. Si vede che i presidenti sono tutti folli visto che io un posto in panchina ce l'ho sempre. Oppure che i miei colleghi sono scarsi». Sul Milan. «Sara' data far giocare assieme tanti campioni e può darsi che una volta vinca 10 a 1 e la volta dopo perdga uno a zero. Il calciatore e poi Baggio e Savicsek a chi darei il numero 10? A quello che si presenta prima come facevano gli allenatori di una volta». Sulle scelte di mercato: «Su-

ogni acquisto c'è anche il mio parere» e sottolinea «anche». Poi riapre l'intervista a «Italia 1».

Difesa: molto innovata con gli anni dei laterali Zanetti e Roberto Carlos ac-coppia fra le più interessanti. Tutto da scoprire il nuovo libero Fresi preso dalla Salernitana per 9 miliardi. Bergomi e Te-sa (o Massimo Paganini) completano il reparto.

Centrocampo: in mezzo l'inglese Paul Ince che potrebbe essere affiancato a seconda delle esigenze da Bianchi e Bertini oppure da altri nomi da scegliere, fra Orlandini, Scalo, Centofanti e Dell'Anno. Un reparto tutto da costruire e amalgamare. Rischia anche Berti.

Attacco: qui manca un fascio, cioè la prima punta, il Casiraghi della situazione Oltretutto con Ince / Zanetti e Carlos non troverebbe spazio Rambert. Per ora il filo lan sarebbero Ganz e Benito Carbone con Delvecchio alternativa. Una prima linea molto leggera sul genere di quella proposta un anno fa dal Milan.

Formazione: Pagliuca, Burgomi, Roberto Carlos, Fresi, Festa, Zanetti, Bianchi, Ince, Ganz, Carbone, Benito.

Panchina: Landucci, Frizzolini, M. Paganini, Pedroni, Centofanti, Dell'Anno, Fontolan, Cinetti, Seno, Orlandini, Del vecchio, Rambert, Ali, Bianchi.

E' stata una festa simpatica forse un po' provinciale nella presentazione all'americana dei calciatori costretti a rispondere a domande di rara banalità davanti al presidente e a Bianchi. Moratti è arrivato con un quarto d'ora di ritardo con una involontaria pettinatura alla Bossi. Sono emozioni nello ed entusiasmo. Vivo questo momento con sentimento e forse anche ingenuità, ma sogni di ripetere quello che ha fatto mio padre. Questi raduni una volta usavano poco e forse era una buona cosa perché non mi piacciono i proclami. Moratti ha usato spesso la modestia. Dove arriveremo? Mi auguro fra le prime cinque. Abbiamo preso

11 giocatori nuovi (oggi sarà annunciato il brasiliano Roberto Carlos, ndr) e puntato soprattutto al futuro come si nota dall'età media dei giocatori che è di 23 anni. A dire il vero a metà mercato la tentazione di modificare la strategia c'è stata con Baggio e Stoichkov ma poi siamo tornati al piano iniziale. Rimpianto? Con tutti ho già detto. L'acquisto di cui vado più orgoglioso è Zanetti. Ince è il giocatore che ho voluto di più. Neanche una parola su Baggio. Una precisazione su Otto Bianchi che molti non avrebbero riconosciuto sulla panchina: «Una persona sera dovrà impegnarsi al massimo. Se dovesse avere problemi sono sicuro che lui per primo mi informerebbe». Da parte sua Bianchi si limita a poche precisazioni. «Dite che attorno a me c'è molto scetticismo? Al solito. Si vede che i presidenti sono tutti folli visto che io un posto in panchina ce l'ho sempre. Oppure che i miei colleghi sono scarsi». Sul Milan. «Sara' data far giocare assieme tanti campioni e può darsi che una volta vinca 10 a 1 e la volta dopo perdga uno a zero. Il calciatore e poi Baggio e Savicsek a chi darei il numero 10? A quello che si presenta prima come facevano gli allenatori di una volta». Sulle scelte di mercato: «Su-

ogni acquisto c'è anche il mio parere» e sottolinea «anche». Poi riapre l'intervista a «Italia 1».

Difesa: molto innovata con gli anni dei laterali Zanetti e Roberto Carlos ac-coppia fra le più interessanti. Tutto da scoprire il nuovo libero Fresi preso dalla Salernitana per 9 miliardi. Bergomi e Te-sa (o Massimo Paganini) completano il reparto.

Centrocampo: in mezzo l'inglese Paul Ince che potrebbe essere affiancato a seconda delle esigenze da Bianchi e Bertini oppure da altri nomi da scegliere, fra Orlandini, Scalo, Centofanti e Dell'Anno. Un reparto tutto da costruire e amalgamare. Rischia anche Berti.

Attacco: qui manca un fascio, cioè la prima punta, il Casiraghi della situazione Oltretutto con Ince / Zanetti e Carlos non troverebbe spazio Rambert. Per ora il filo lan sarebbero Ganz e Benito Carbone con Delvecchio alternativa. Una prima linea molto leggera sul genere di quella proposta un anno fa dal Milan.

Formazione: Pagliuca, Burgomi, Roberto Carlos, Fresi, Festa, Zanetti, Bianchi, Ince, Ganz, Carbone, Benito.

Panchina: Landucci, Frizzolini, M. Paganini, Pedroni, Centofanti, Dell'Anno, Fontolan, Cinetti, Seno, Orlandini, Del vecchio, Rambert, Ali, Bianchi.

E' stata una festa simpatica forse un po' provinciale nella presentazione all'americana dei calciatori costretti a rispondere a domande di rara banalità davanti al presidente e a Bianchi. Moratti è arrivato con un quarto d'ora di ritardo con una involontaria pettinatura alla Bossi. Sono emozioni nello ed entusiasmo. Vivo questo momento con sentimento e forse anche ingenuità, ma sogni di ripetere quello che ha fatto mio padre. Questi raduni una volta usavano poco e forse era una buona cosa perché non mi piacciono i proclami. Moratti ha usato spesso la modestia. Dove arriveremo? Mi auguro fra le prime cinque. Abbiamo preso

11 giocatori nuovi (oggi sarà annunciato il brasiliano Roberto Carlos, ndr) e puntato soprattutto al futuro come si nota dall'età media dei giocatori che è di 23 anni. A dire il vero a metà mercato la tentazione di modificare la strategia c'è stata con Baggio e Stoichkov ma poi siamo tornati al piano iniziale. Rimpianto? Con tutti ho già detto. L'acquisto di cui vado più orgoglioso è Zanetti. Ince è il giocatore che ho voluto di più. Neanche una parola su Baggio. Una precisazione su Otto Bianchi che molti non avrebbero riconosciuto sulla panchina: «Una persona sera dovrà impegnarsi al massimo. Se dovesse avere problemi sono sicuro che lui per primo mi informerebbe». Da parte sua Bianchi si limita a poche precisazioni. «Dite che attorno a me c'è molto scetticismo? Al solito. Si vede che i presidenti sono tutti folli visto che io un posto in panchina ce l'ho sempre. Oppure che i miei colleghi sono scarsi». Sul Milan. «Sara' data far giocare assieme tanti campioni e può darsi che una volta vinca 10 a 1 e la volta dopo perdga uno a zero. Il calciatore e poi Baggio e Savicsek a chi darei il numero 10? A quello che si presenta prima come facevano gli allenatori di una volta». Sulle scelte di mercato: «Su-

ogni acquisto c'è anche il mio parere» e sottolinea «anche». Poi riapre l'intervista a «Italia 1».

Difesa: molto innovata con gli anni dei laterali Zanetti e Roberto Carlos ac-coppia fra le più interessanti. Tutto da scoprire il nuovo libero Fresi preso dalla Salernitana per 9 miliardi. Bergomi e Te-sa (o Massimo Paganini) completano il reparto.

Centrocampo: in mezzo l'inglese Paul Ince che potrebbe essere affiancato a seconda delle esigenze da Bianchi e Bertini oppure da altri nomi da scegliere, fra Orlandini, Scalo, Centofanti e Dell'Anno. Un reparto tutto da costruire e amalgamare. Rischia anche Berti.

Attacco: qui manca un fascio, cioè la prima punta, il Casiraghi della situazione Oltretutto con Ince / Zanetti e Carlos non troverebbe spazio Rambert. Per ora il filo lan sarebbero Ganz e Benito Carbone con Delvecchio alternativa. Una prima linea molto leggera sul genere di quella proposta un anno fa dal Milan.

Formazione: Pagliuca, Burgomi, Roberto Carlos, Fresi, Festa, Zanetti, Bianchi, Ince, Ganz, Carbone, Benito.

Panchina: Landucci, Frizzolini, M. Paganini, Pedroni, Centofanti, Dell'Anno, Fontolan, Cinetti, Seno, Orlandini, Del vecchio, Rambert, Ali, Bianchi.

E' stata una festa simpatica forse un po' provinciale nella presentazione all'americana dei calciatori costretti a rispondere a domande di rara banalità davanti al presidente e a Bianchi. Moratti è arrivato con un quarto d'ora di ritardo con una involontaria pettinatura alla Bossi. Sono emozioni nello ed entusiasmo. Vivo questo momento con sentimento e forse anche ingenuità, ma sogni di ripetere quello che ha fatto mio padre. Questi raduni una volta usavano poco e forse era una buona cosa perché non mi piacciono i proclami. Moratti ha usato spesso la modestia. Dove arriveremo? Mi auguro fra le prime cinque. Abbiamo preso

11 giocatori nuovi (oggi sarà annunciato il brasiliano Roberto Carlos, ndr) e puntato soprattutto al futuro come si nota dall'età media dei giocatori che è di 23 anni. A dire il vero a metà mercato la tentazione di modificare la strategia c'è stata con Baggio e Stoichkov ma poi siamo tornati al piano iniziale. Rimpianto? Con tutti ho già detto. L'acquisto di cui vado più orgoglioso è Zanetti. Ince è il giocatore che ho voluto di più. Neanche una parola su Baggio. Una precisazione su Otto Bianchi che molti non avrebbero riconosciuto sulla panchina: «Una persona sera dovrà impegnarsi al massimo. Se dovesse avere problemi sono sicuro che lui per primo mi informerebbe». Da parte sua Bianchi si limita a poche precisazioni. «Dite che attorno a me c'è molto scetticismo? Al solito. Si vede che i presidenti sono tutti folli visto che io un posto in panchina ce l'ho sempre. Oppure che i miei colleghi sono scarsi». Sul Milan. «Sara' data far giocare assieme tanti campioni e può darsi che una volta vinca 10 a 1 e la volta dopo perdga uno a zero. Il calciatore e poi Baggio e Savicsek a chi darei il numero 10? A quello che si presenta prima come facevano gli allenatori di una volta». Sulle scelte di mercato: «Su-

ogni acquisto c'è anche il mio parere» e sottolinea «anche». Poi riapre l'intervista a «Italia 1».

Difesa: molto innovata con gli anni dei laterali Zanetti e Roberto Carlos ac-coppia fra le più interessanti. Tutto da scoprire il nuovo libero Fresi preso dalla Salernitana per 9 miliardi. Bergomi e Te-sa (o Massimo Paganini) completano il reparto.

Centrocampo: in mezzo l'inglese Paul Ince che potrebbe essere affiancato a seconda delle esigenze da Bianchi e Bertini oppure da altri nomi da scegliere, fra Orlandini, Scalo, Centofanti e Dell'Anno. Un reparto tutto da costruire e amalgamare. R